

## SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 1965

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militeri, Pafundi, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Assennato, Barzini, Biaggi, Di Giannantonio, Li Causi, Nicosia, Veronesi e Vestri.*

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il senatore CRESPELLANI, riferendo sul lavoro svolto per la redazione del documento conclusivo su Palermo, ricorda come il Comitato incaricato si sia ispirato al criterio di esprimere nel documento solo le conclusioni e valutazioni che fossero risultate convalidate da dati di fatto. In realtà, taluni episodi e circostanze che in un primo momento avevano destato una particolare impressione, esaminati attentamente hanno acquistato più ridotta rilevanza. Ne è rimasta comunque confermata l'impressione che l'Amministrazione del Comune di Palermo non abbia sempre seguito criteri corretti, dando luogo ad episodi che se non possono dirsi illegali, certo non trovano conforto nelle leggi vigenti.

Nel momento in cui il Comitato incontrava, proprio per la esigenza di esprimere solo valutazioni sicure derivanti da fatti non equivoci, talune difficoltà nella redazione del documento conclusivo, si rivelava utile lo schema proposto alla Presidenza dal senatore Gatto Simone, schema che il Comitato ha fatto proprio con talune varianti. In definitiva, le originarie impressioni non sono state confortate da prove specifiche sui collegamenti fra l'attività della mafia e l'Amministrazione del Comune.

Tale conclusione trova riferimento in altri fatti di rilievo, come il parere espresso

dal Consiglio di giustizia amministrativa e le stesse decisioni dell'Autorità giudiziaria. Peraltro, su taluni casi singoli di particolare gravità, come le vicende del Piano regolatore, il problema è tuttora alla Commissione (1), richiedendosi un ulteriore esame della documentazione raccolta.

Il senatore SPEZZANO dichiara che il senatore Crespellani non può aver parlato che a nome di una parte dei componenti del Comitato. Ricordando, quindi, che oltre un anno è trascorso dall'inizio delle indagini su Palermo, e rifacendosi alle fasi dell'attività svolta dalla Commissione e dai vari Sottogruppi, protesta per il fatto che la Commissione non si trovi ancora di fronte a conclusioni definitive e per il fatto che la soluzione proposta trascura e rende inutile il lavoro già svolto nei mesi precedenti, come per le relazioni elaborate, a nome della Commissione, da lui medesimo, del deputato Vestri, dai senatori Donati e Bergamasco. Il fatto stesso che non sia definito l'uso che si intende fare di tale documento, è prova della indecisione e degli intenti dilatori da cui è resa sterile l'attività della Commissione.

Dopo talune precisazioni del PRESIDENTE il senatore SPEZZANO osserva che lo stesso schema proposto dal senatore Gatto Simone, fatto proprio dal Comitato all'ultimo momento dopo una serie di faticose sedute dedicate all'elaborazione di un diverso testo, è stato peraltro modificato in taluni punti sostanziali sì da alterarne l'impostazione logica.

Conclude affermando la necessità che il documento conclusivo su Palermo debba essere reso pubblico con tutte le relazioni e i documenti elaborati o acquisiti e dichia-

(1) Così nel testo originale. Probabilmente deve leggersi: « allo studio della Commissione » (N.d.r.).

rando che potrà dare voto favorevole al documento approvato dal Comitato se in esso saranno reintrodotti taluni passi dello schema originario, e se sarà integrato con la citazione di taluni episodi significativi come i casi « Aversa » e Vassallo e le denunce a carico dei tre dipendenti comunali.

Il deputato VERONESI, dopo aver osservato che lo schema proposto dal senatore Gatto Simone costituiva soltanto una traccia non vincolante per il Comitato di redazione che, come normalmente avviene, lo ha emendato ed approvato a maggioranza, propone che tale documento conclusivo sulla situazione amministrativa del Comune di Palermo venga discusso e votato capoverso per capoverso, seguendo rigorosamente tutte le norme di regolamento.

Il senatore GATTO Simone, rifacendosi alla lettera già inviata alla Presidenza, conferma e giustifica il suo dissenso per talune delle modifiche apportate allo schema da lui proposto, in quanto tali modifiche alterano o dissolvono la logica nella quale le conclusioni erano inquadrare; per tali premesse, ritiene di dover proporre alla Commissione taluni emendamenti al testo presentato dal Comitato.

Il senatore DONATI si associa alla proposta del deputato Veronesi.

Il senatore MILITERNI ritiene eccessivi, nell'economia degli scopi istituzionali della Commissione, il tempo e l'attenzione dedicati alla situazione del Comune di Palermo. Le conclusioni presentate dal Comitato devono — a suo giudizio — considerarsi un documento provvisorio da valutare ed utilizzare in sede di relazione finale. Pertanto, una articolata discussione su di esso sarebbe oggi incongrua. Più opportunamente invece la Commissione potrebbe iniziare la fase essenziale dell'inchiesta indagando sulle cause del fenomeno della mafia e ricercandone i rimedi.

Il senatore GATTO Simone ritiene che Comitati ristretti potrebbero essere incaricati di nuove indagini su quegli aspetti particolari del fenomeno mafioso che emergono dagli atti in possesso della Commissione.

Il deputato VESTRI lamenta che il documento approvato dal Comitato abbia sfu-

mato o trascurato del tutto situazioni di grave illiceità, che pure risultano in maniera univoca dagli atti acquisiti dalla Commissione e che sono state scrupolosamente illustrate, senza subire smentite, nelle varie relazioni finora svolte.

Il senatore CIPOLLA osserva che il rigore procedurale invocato dal deputato Veronesi comporta la frattura fra maggioranza e minoranza; in tale caso, però, non sarebbe più possibile conservare la segretezza delle decisioni della Commissione, dovendosi garantire la pubblicità delle opinioni della minoranza. Circa il documento conclusivo sul Comune di Palermo, afferma che esso, oltre ad essere criticabile sotto gli aspetti messi in luce dagli onorevoli Spezzano, Gatto Simone e Vestri, contiene inesattezze di fatto nella citazione delle decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa e del Procuratore della Repubblica di Palermo.

Il deputato LI CAUSI propone che nella prossima seduta la Commissione, adottando la procedura suggerita dal deputato Veronesi, inizi la discussione degli emendamenti al testo del documento presentato dal Comitato.

Così rimane stabilito.

Il deputato BIAGGI richiama l'attenzione della Commissione sul recente caso giudiziario relativo all'assassinio del sindacalista Carnevale. Secondo notizie di stampa, un teste d'accusa è stato imprudentemente rinchiuso in cella insieme ad alcuni individui appartenenti alla mafia: in seguito a tali contatti il teste avrebbe quindi ritrattato la propria deposizione. Chiede, pertanto, che si indaghi sull'episodio, e propone inoltre che la Commissione dimostri, nei modi opportuni, un incoraggiante ed esemplare impegno di solidarietà nei confronti della madre del sindacalista ucciso, la quale, denunciando gli assassini del figlio, ha saputo sfidare le vendette della mafia.

La Commissione è convocata per martedì 16 e per mercoledì 17 febbraio alle ore 18,30.

La seduta è tolta alle ore 20,45.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*